

POLITICA Pedrazzini replica: «È un commento denso di falsità»

La Lega esce dalla CORSI, «Troppo sbilanciati a sinistra»

I rappresentanti della Lega dei Ticinesi della CORSI (comitato del Consiglio regionale e Consiglio del pubblico) hanno dato le loro dimissioni con effetto immediato. Con una lettera, apparsa sul "Mattino della domenica", i membri dimissionari **Paolo Sanvido, Michele Foletti** e **Silvia Torricelli** spiegano le ragioni dell'abbandono. «La RSI e la CORSI fanno spallucce di fronte alla superficie agitata delle acque perché sono convinti che in profondità regni la calma» si legge nella missiva. «A volte le cose mutano corso - hanno aggiunto i tre dimissionari - e allora ci tocca decidere che fare se restare dove sia-

mo o se uscire lasciando il posto a chi è più apprezzato. Noi rappresentiamo una parte del Paese invisa e se in un luogo non siamo ben accetti, il nostro lavoro non è apprezzato per la nostra appartenenza politica e non riusciamo più a stare, dobbiamo andarcene». Nel commento alla lettera la Lega sottolinea che l'uscita della Lega dalla CORSI rappresenta una rottura istituzionale e sia da considerare come una «dichiarazione di guerra».

Il presidente della CORSI **Luigi Pedrazzini** risponde alle accuse sottolineando innanzitutto di non aver ricevuto alcuna comunicazione diretta dai membri dimissionari e definisce

«denso di falsità» il duro commento del partito. Sul lavoro svolto in questi anni dalla CORSI Pedrazzini sottolinea: «Ritengo che sia stato serio ed efficace, ovviamente nel rispetto del ruolo della CORSI, che non è e non deve essere quello di dettare alla RSI i contenuti dei programmi e dell'informazione». Infine, sebbene Pedrazzini auspichi a una presenza di differenti aree politiche nella CORSI, non considera «drammatica una rinuncia». Da parte sua il leghista **Bruno Besomi** si distanzia dal partito: «Le dimissioni non servono a nulla. Sono indignato e deluso e manterrò il mio ruolo nella CORSI».

